

Imparare parole per imparare a pensare

**La didattica del lessico come via
per costruire il pensiero complesso.**

Prof. Simone Fornara

Centro Didattica dell'italiano lingua di scolarizzazione
Dipartimento formazione e apprendimento/Alta scuola pedagogica
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana



**RAFFAELLO
SCUOLA**



**RAFFAELLO
FORMAZIONE**

L'obiettivo dell'incontro

- Riflettere sull'importanza delle parole per costruire la libertà di pensare, dunque per attuare un'educazione pienamente democratica.
- Conoscere alcune strategie didattiche concrete finalizzate ad ampliare il vocabolario di allieve e allievi di diverse fasce di scolarità.
- Acquisire maggior consapevolezza sull'importanza del testo d'autore e della riattivazione di parole e termini, in modo che il loro apprendimento non risulti effimero, ma resti nella mente di chi parla o scrive come risorsa preziosa e precisa.

Che cosa vedremo

- Alcune premesse generali sull'importanza delle parole.
- Parole a scuola: che cosa ci dicono i documenti ufficiali.
- Il vocabolario di base.
- L'utilità degli strumenti (vocabolari di tutti i tipi).
- La problematicità della didattica del lessico.
- Strategie ed esempi concreti:
dal brainstorming al lavoro sul testo.
- Discussione.

Di che cosa parliamo quando parliamo di lessico?

- *Lessema* = unità di base del lessico con significato autonomo (in generale, coincide con il *lemma* di un dizionario).
- «Il lessico di una lingua può essere definito come l'insieme dei suoi lessemi.»

L. Cignetti, S. Demartini, S. Fornara, M. Viale,
Didattica dell'italiano come lingua prima,
Bologna, Il Mulino, 2022, p. 250.

Parole e democrazia

- «Il numero di parole conosciute e usate è direttamente proporzionale al grado di sviluppo della democrazia e dell'uguaglianza delle possibilità. Poche parole e poche idee, poche possibilità e poca democrazia; più sono le parole che si conoscono, più ricca è la discussione politica e, con essa, la vita democratica.»

Gustavo Zagrebelsky, discorso del 23.04.2009
alla Biennale Democrazia di Torino

Contro l'impoverimento lessicale

- «L'abbondanza di parole e la molteplicità di significati sono strumenti del pensiero, ne accrescono la potenza e la capacità critica: parallelamente, la ricchezza del pensiero richiede, e anzi esige, ricchezza di linguaggio. Il progressivo contrarsi del linguaggio [...] ha per effetto prima l'impoverimento, poi una vera e propria inibizione del pensiero.»

Gianrico Carofiglio, *La manomissione delle parole*, 2010

Violenza e povertà di linguaggio

- Chi ha poche parole e poche idee finisce per ricorrere all'unico linguaggio che conosce: la violenza (delle parole, dei gesti, dei fatti).
- Viviamo un tempo difficile, in cui questo tipo di violenza è diffuso a tutti i livelli, anche a quelli più alti.
- Come insegnanti però abbiamo il dovere di fare qualcosa...

Uno sguardo alle *Indicazioni nazionali primo ciclo* (obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta SP)

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato **il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso)**.
- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

Uno sguardo alle *Indicazioni nazionali primo ciclo* (traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della SSPG)

- Comprende e usa in modo appropriato **le parole del vocabolario di base** (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Uno sguardo alle *Indicazioni nazionali primo ciclo* (obiettivi di apprendimento al termine della terza SSPG)

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare **le parole dell'intero vocabolario di base**, anche in accezioni diverse.
- Comprendere e usare parole in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

Uno sguardo alle *Indicazioni nazionali* per i licei

(liceo classico)

Linee generali e competenze

La lettura di testi di valore letterario ha consentito allo studente un arricchimento anche linguistico, in particolare **l'ampliamento del patrimonio lessicale e semantico**, la capacità di adattare la sintassi alla costruzione del significato e di adeguare il registro e il tono ai diversi temi, l'attenzione all'efficacia stilistica, che sono presupposto della competenza di scrittura.

Uno sguardo alle *Indicazioni nazionali* per i licei

(obiettivi specifici di apprendimento per il liceo classico)

Lingua (primo biennio)

[...] saprà compiere **adeguate scelte lessicali**.

Questo percorso utilizzerà le opportunità offerte da tutte le discipline con i loro specifici linguaggi per facilitare **l'arricchimento del lessico** e sviluppare le capacità di interazione con diversi tipi di testo, compreso quello scientifico: la trasversalità dell'insegnamento della Lingua italiana impone che la collaborazione con le altre discipline sia effettiva e programmata.

Lingua (secondo biennio e quinto anno)

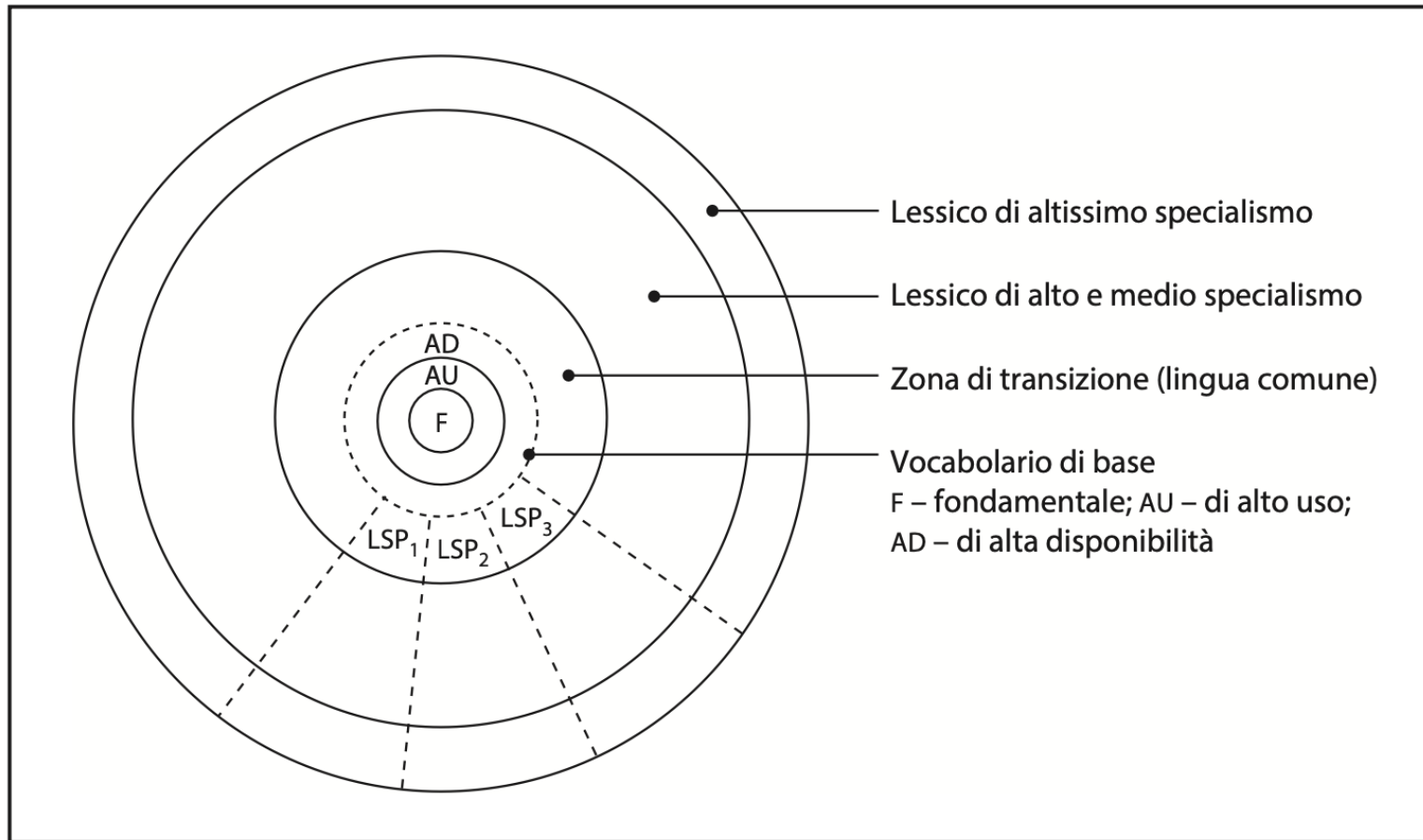
[...] si avrà particolare riguardo al **possesso dei lessici disciplinari**, con particolare attenzione ai termini che passano dalle lingue speciali alla lingua comune o che sono dotati di diverse accezioni nei diversi ambiti di uso.

Lo studente analizzerà i testi letterari anche sotto il profilo linguistico, praticando la spiegazione letterale per rilevare **le peculiarità del lessico**, della semantica e della sintassi e, nei testi poetici, l'incidenza del linguaggio figurato e della metrica.

Il vocabolario di base (De Mauro 2016)

- 7.000 parole usate con maggior frequenza nella nostra lingua.
- Si divide in tre fasce:
 1. **vocabolario fondamentale:** circa 1.900 parole più usate in assoluto (ess.: *amore, lavoro, pane*);
 2. **vocabolario di alto uso:** circa 2.750 parole molto usate, ma meno delle precedenti (ess.: *palo, seta, toro*);
 3. **vocabolario di alta disponibilità:** circa 2.300 parole poco usate nello scritto ma molto nel parlato (ess.: *forchetta*).

Oltre il VdB: gli (altri) strati del lessico



L. Cignetti, S. Demartini, S. Fornara, M. Viale,
Didattica dell'italiano come lingua prima,
Bologna, Il Mulino, 2022, p. 252
(schema tratto da Gualdo e Telve, 2011, p. 24).

Gli strumenti

<https://dizionario.internazionale.it>

- **FO** = fondamentale
- **AU** = alto uso
- **AD** = alta disponibilità

forchetta

for|ché|ta

s.f.

av. 1400; der. di forca con -etta femm., vd. -etto, cfr. fr. fourchette.

1. **AD** posata con due o più rebbi disposti a pettine usata per infilzare cibi solidi e portarli alla bocca o per tenerli fermi e tagliarli: *forchetta d'argento, di plastica*

lavoro

la|vó|ro

s.m.

FO

1. impiego di energia diretta a un fine determinato: *il lavoro di una macchina, dei muscoli*
2. attività propria dell'uomo, volta alla produzione di beni o servizi: *un lavoro faticoso, interessante, impegnativo; lavoro manuale, di concetto, di responsabilità; aver poco, molto lavoro; mettersi al lavoro; lavoro dei campi*, coltivazione della terra

seta

sé|ta

s.f.

fine XIII sec. nell'accez. 1b; lat. sēta(m), var. di saeta “¹setola”.

AU

- 1a. filamento secreto dalla larva del baco da seta per costruirsi il bozzolo
- 1b. fibra ricavata dal bozzolo dei bachi da seta | tessuto morbido e lucente ricavato da tale fibra: *camicetta di seta, lenzuola di seta*

Tipi di dizionari

Sintesi tratta da V. Della Valle, *Dizionari italiani: storia, tipi, struttura*, Roma, Carocci, 2005.

- Dizionari storici
 - Registrano in dimensione diacronica il patrimonio lessicale di una lingua, attraverso documentazione prevalentemente scritta che attesta i vari significati della parola.
- Dizionari dell'uso
 - Registrano la lingua contemporanea (scritta e parlata) in una dimensione sincronica, aggiungendo informazioni sugli usi del passato.
- Dizionari etimologici
 - Riportano l'origine e la storia delle parole attraverso la documentazione scritta.
- Dizionari dei sinonimi e dei contrari
 - Registrano non solo i sinonimi, ma le parole legate da affinità semantica.

Tipi di dizionari

Sintesi tratta da V. Della Valle, *Dizionari italiani: storia, tipi, struttura*, Roma, Carocci, 2005.

- Dizionari metodici
 - Raggruppano le parole in base a criteri semantici.
- Dizionari di neologismi
 - Registrano le parole nuove di una lingua.
- Dizionari enciclopedici
 - Fondono in un'unica opera la parte enciclopedica e la parte più propriamente linguistica.
- Dizionari d'ortografia e pronuncia
 - Risolvono i dubbi linguistici.
- Dizionari dialettali e gergali
 - Registrano e “traducono” il dialetto e gli usi gergali nella lingua corrente.

Le difficoltà più ricorrenti

- **Poche parole, parole generiche:**
lessico generico, parole tuttofare: *fare, cosa, tipo, e poi ecc.*
- **Perdere la parola target:**
parole simili ma diverse: sono afferrato sull'argomento, solidificare le competenze ecc.
- **Parole fuori posto:**
parole non adeguate al contesto, soprattutto a livello di registro: *abbiamo svolto una gita, fare casino in classe ecc.*
- **Inventare parole** (problema o risorsa?):
il celebre caso di *petaloso*.

La didattica del lessico

- È piuttosto complessa da definire, anche perché il lessico è il livello della lingua maggiormente soggetto al cambiamento.
- Dovrebbe avere un carattere pervasivo, cioè ricorrere e radicarsi in diversi momenti della vita scolastica ed extrascolastica, perché viviamo immersi nelle parole e solo il ripetuto contatto attivo con esse può portare a un ampliamento effettivo del nostro vocabolario.
- Dovrebbe riguardare tutte le materie, e non solo l'italiano, perché il cammino verso un lessico preciso passa anche dal sapere disciplinare.

Strategie didattiche: una premessa

- Esercizi e attività sul lessico sono sempre e comunque utili, ma se le parole scoperte non vengono riattivate è difficile che restino stabilmente nel patrimonio lessicale dell'individuo.
- Quindi le singole attività e i singoli momenti di riflessione sulle parole andrebbero collegati (magari non sempre, ma a volte o spesso sì) a uno scopo, a un contesto, a qualche finalità che consenta di riattivarle e riutilizzarle (ad esempio, la scrittura di un testo appartenente a un tipo testuale ben definito: espositivo, narrativo, descrittivo ecc.).

Un esempio: il brainstorming

- È una delle attività più efficaci per scoprire parole nuove, e può essere proposta ad allieve e allievi di qualsiasi età, ma... non dovrebbe essere fine a sé stessa!
- Un esempio efficace: un momento di brainstorming per raccogliere parole da utilizzare in un testo descrittivo (descrizione di una persona, sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista caratteriale):
 1. brainstorming orale collettivo;
 2. fissazione delle parole su un supporto (lavagna, cartellone, quaderno);
 3. scrittura del testo descrittivo.

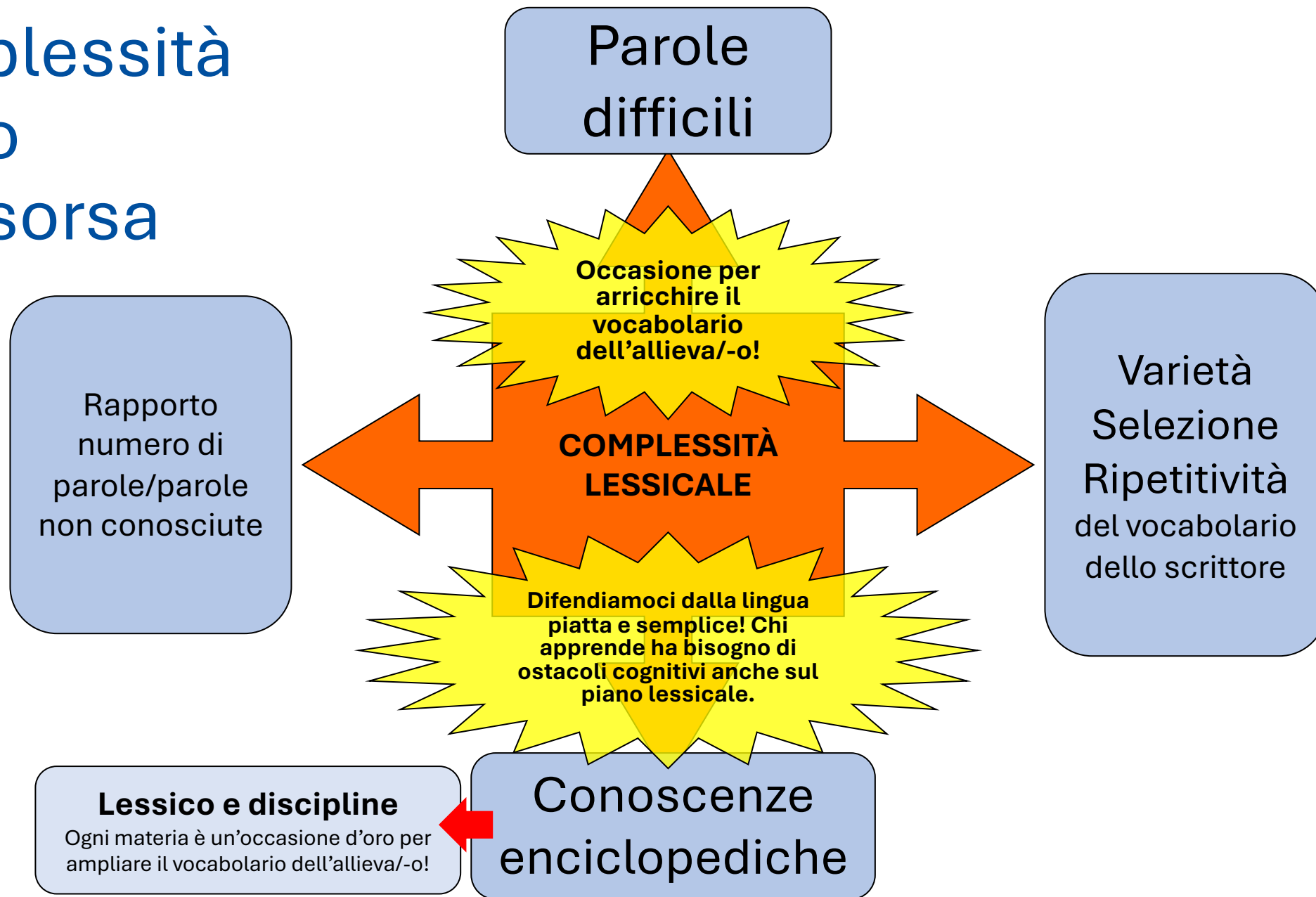
Attività efficaci

- Giochi di comunicazione (tipo *Indovina chi* o *Taboo*).
- Giochi di ruolo (simulare situazioni comunicative reali).
- Esercizi di stile (cfr. il libro omonimo di Raymond Queneau).
- Ludolinguistica (i giochi di parole sono tantissimi!).
- Il *cloze*.
- Ricerche lessicali (ad es. etimologiche, o diatopiche, come gli atlanti linguistici).
- I quiz lessicali (significati, etimologie, usi delle parole).
- Revisione del testo con correzioni rilevative (non risolutive!).

Scrittura e testo

- Le parole vanno riattivate nella produzione testuale, perché è lì che trovano il loro contesto reale d'uso.
- Ad esempio, la redazione di un testo espositivo legato a una disciplina è l'occasione per un ampliamento lessicale contestualizzato, non solo passivo-ricettivo, ma anche attivo-produttivo (e questo vale anche quando il testo da produrre percorre nuove vie: un blog, un sito, il testo per realizzare un podcast).
- Perché ciò sia possibile, è fondamentale partire dalla lettura di buoni testi (ricchi e precisi dal punto di vista lessicale).

La complessità del testo come risorsa



Alzare l'asticella

Una cosa da **NON**
fare mai:
semplificare la
lingua di
un'autrice/un
autore prima di
leggerla/-o in
classe.

MATEMATICA:
per quanto tempo
insegriamo che

$$1+1=2$$

?

ITALIANO:
per quanto tempo
insegriamo che
"Mario mangia la
mela"

?

**SOLO IL TEMPO
NECESSARIO! Poi
passiamo ad altro,
alzando l'asticella.**

Chi apprende ha bisogno di difficoltà cognitive via via maggiori per progredire nel suo apprendimento (Vygotskij e la zona di sviluppo prossimale)! Ha bisogno di motivazione e di stimoli, non di rimanere per anni allo stesso livello (1+1)!

In sintesi

- In un'epoca caratterizzata da un evidente impoverimento lessicale (testimoniato dalla “qualità” del dibattito pubblico e politico, a livello nazionale e internazionale), noi insegnanti abbiamo il dovere di fare qualcosa: insegnare parole.
- Solo la ricchezza lessicale può contribuire ad arricchire il pensiero, rendendolo complesso e articolato: una lingua piatta e banale, infatti, non può che produrre un pensiero altrettanto piatto e banale.

Spazio per la discussione

Bibliografia essenziale

- Carofiglio, G. (2010). *La manomissione delle parole*. Milano: Rizzoli.
- Carofiglio, G. (2021). *La nuova manomissione delle parole*. Milano: Feltrinelli.
- Cignetti, L., Demartini, S., Fornara, S., & Viale, M. (2022). *Didattica dell'italiano come lingua prima*. Bologna: il Mulino.
- Della Valle, V. (2005). *Dizionari italiani: storia, tipi, struttura*. Roma: Carocci.
- Demartini, S. (2016). Insegnare e apprendere parole a scuola. In L. Cignetti, S. Demartini, & S. Fornara, *Come Tiscrivo? La scrittura a scuola tra teoria e didattica* (pp. 203-244). Roma: Aracne.
- De Mauro, T. (1980). *Guida all'uso delle parole*. Roma: Editori Riuniti.
- De Mauro, T. (1994). *Capire le parole*. Roma-Bari: Laterza.
- De Mauro, T. (2005). *La fabbrica delle parole. Il lessico e problemi di lessicologia*. Torino: UTET.
- Ferreri, S. (2005). *L'alfabetizzazione lessicale. Studi di linguistica educativa*. Roma: Aracne.
- Jezek, E. (2011²). *Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni*. Bologna: il Mulino.